

“ECCO”

## L'AVVERBIO DEL CREDENTE CHE SORRIDE

Omelia della Terza domenica di Pasqua

26 aprile 2020

**COLUI CHE GUARDA SI STUPISCE,  
COLUI CHE ASCOLTA SI MERAVIGLIA,  
COLUI CHE PENSA SI SORPRENDE,  
COLUI CHE CREDE VIENE CONFERMATO.**

Una parola soltanto, un avverbio è sufficiente in questo brano di Vangelo per lasciarci di stucco, per farci rimanere senza parole, per permetterci di vedere e contemplare un'evidenza che non possiamo in nessun modo negare:

“Ecco...

... Ecco l'Agnello di Dio!...

... Ecco Colui che toglie il peccato del mondo!...

... Ecco Colui per il quale devo diminuire...

... Ecco l'Innovatore della nostra fragile umanità!...

... Ecco!”

Questo avverbio pronunciato nel primo capitolo del Vangelo di Giovanni, dopo il bellissimo prologo che ci richiama l'attenzione che Dio ha per l'umanità, ora si concretizza attraverso un uomo che

**GUARDA,  
ASCOLTA,  
PENSA E  
CREDE.**

Noi di fronte all'“Ecco” di Giovanni Battista dove vogliamo porci?

Cosa vogliamo fare?

Magari vorremmo rispondere:

“SIAMO TROPPO PREOCCUPATI per avere tempo di guardare e stupirci!”

“SIAMO TROPPO SCHIACCIATI DALLE NOSTRE IO che ci parla in modo pressante dal poter ascoltare e lasciarci stupire”

“SIAMO IMPAURITI dal poter pensare perché temiamo di non essere capaci di sorprenderci”

“SIAMO TROPPO SFIDUCIATI dal metterci veramente a credere e vedere che tutto in Lui viene confermato”.

Tuttavia l'“ecco” di Giovanni ci chiede di **avere coraggio**, ci chiede di **nutrire speranza**, ci chiede di **diffondere Gioia**.

Perché?

Perché sappiamo che l'Agello di Dio, il suo Unico e Vero Figlio è venuto, lo stiamo contemplando in questo tempo pasquale, per salvare il cuore di ognuno di noi.

Allora come poter essere preoccupati?

Come lasciarci schiacciare?

Come essere impauriti?

Come essere sfiduciati?

Qualcuno potrebbe dirmi, ma sei così rintronato da non ricordarti il periodo che stiamo vivendo?

Io voglio osare a rispondere così:

essere responsabili e cauti, oltre che attenti e previdenti, non possono far crollare la convinzione e la fermezza del cristiano che ancora oggi...

**...vuole usare i propri occhi**

*per guardare in alto e stupirsi della bellezza dei nostri cieli!*

**...vuole usare i propri orecchi**

*per ascoltare voci di persone amiche, e anche non, che meravigliano per le belle parole, ma anche per un semplice "Grazie o Come stai?"!*

**...vuole usare la propria mente**

*per lasciarsi sorprendere non solo dalle soluzioni razionale che possono essere consolazione parziale, ma lasciarsi sorprende da pensieri che invitano a essere capaci di amare e perdonare l'altro, che in questo momento vive le mie stesse fragilità e paure!*

**...vuole usare la propria fede**

*non come mezzo per difendersi, ma per accorgersi che la vera conferma che Dio anche in questo momento ci sta dando è quella di essere figli che, nel momento della prova e in alcuni casi prova estrema, non siamo stati lasciati soli, bensì ancora di più amati da Lui.*

E se vogliamo essere anche noi oggi dei Giovanni Battista, **SORRIDIAMO** a chi è in casa con noi, non esitiamo questa sera a manifestare all'altro un sorriso, perché il nostro sorriso può dare un respiro di sollievo a colui che mi sta di fianco, se sono in casa da solo, non avere vergogna ad andare davanti al tuo specchio e sorriderti.

*ABBIAMO BISOGNO DI GUARDARE E GUARDARCI PER STUPIRCI,*

*ABBIAMO BISOGNO DI ASCOLTARE E ASCOLTARCI PER MERAVIGLIARCI,*

*ABBIAMO BISOGNO DI PENSARE E PENSARCI NELLA NOSTRA STORIA PER SORPRENDERCI;*

*ABBIAMO BISOGNO DI CREDE PER VEDERE CHE DAVVERO IN GESÙ TUTTO CONFERMATO!*

**BUONA DOMENICA E NON DIMENTICHIAMOCI DI SORRIDERE!!!**